

CASA A GORO VENETO

Comune: Ariano nel Polesine.

Località: Goro Veneto. L'edificio sorge isolato nei pressi dell'argine sinistro del Po di Goro.

Rif. IGM: Goro Fg. 77 I S.O.

Proprietà apparente: sconosciuta.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

Il complesso appare nella topografia del Polesine datata 1786¹, dove prende il nome di Goro. Ivi appare composto da un oratorio e da alcuni edifici.

La corte si trova lungo l'argine del Po di Goro. Dall'altra parte del fiume è segnata una zona maggiormente edificata, ma non collegata alla corte.

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

La casa, probabilmente un'abitazione padronale, e la chiesetta presentano caratteri tali da collocarne la costruzione al tardo Settecento. La casa, come altri edifici presenti sul delta del Po, può avere assolto originariamente le funzioni di casino di caccia².

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

L'edificio, orientato in senso nord-sud, presenta una casa padronale, alla quale è affiancata, a nord, una cappella trasformata in residenza. Adiacente al fronte meridionale della casa si trova un piccolo annesso. La corte, posta davanti all'edificio padronale, è attualmente occupata da un giardino.

Gli edifici architettonicamente connotati

La casa padronale

La casa si eleva su tre piani, dei quali l'ultimo sottotetto. L'assetto planimetrico è tripartito, con salone centrale. Le scale, in griglia, sono poste a nord del salone stesso. Le forature delle facciate rispettano una disposizione simmetrica, secondo un asse centrale segnato dalle aperture mediane. Il fronte si conclude con un cornicione modanato. Le finestre dei primi due piani sono rettangolari, tuttavia al primo piano sono leggermente più alte, a segnalare la presenza di un piano nobile. Le finestre del sottotetto, anch'esse rettangolari, mostrano il lato maggiore disposto in senso orizzontale. Nel corso degli anni '70, a seguito di alcuni lavori di restauro, sono stati rimossi interamente gli intonaci esterni e ciò ha permesso di scoprire che originariamente, al posto della finestra centrale del piano nobile, esisteva un balcone con un'apertura



*Il complesso edificato
visto da sud-est (G.T. 1999)*

*Il complesso edificato
visto da sud-ovest (G.T. 1999)*

a tre luci, di cui quella centrale ad arco³. È stata quindi riaperta solo quest'ultima, lasciandola però architravata, e dotandola di balcone. Sulla facciata, in posizione centrale, all'altezza delle finestrelle del granaio, è visibile uno stemma gentilizio in pietra.

Il fronte settentrionale è caratterizzato dalla presenza di due camini aggettanti.

Le murature sono in laterizio, mentre i solai sono in legno. All'interno l'edificio si mostra assai povero di elementi. Degno di nota è tuttavia il granaio, con pavimentazione in cotto e grandi archi ad arco a tutto sesto aperti nelle murature portanti sulle quali poggia il coperto.

La cappella

La cappella, la cui facciata è rivolta a meridione, si conclude con un timpano modanato che appoggia su di una trabeazione, a sua volta sostenuta da due paraste, modestamente rilevate.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

Non risulta alcuna bibliografia a stampa su questo complesso.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Topografia del Polesine di Rovigo, 1786, Alvise Milanovich e Domenico Marchetti, ACR, Carte del Polesine e del Ferrarese a stampa, n. 28; Catasto austriaco, 1845, ASR.

¹ *Topografia del Polesine di Rovigo*, 1786, Alvise Milanovich e Domenico Marchetti, ACR, Carte del Polesine e del Ferrarese a stampa, n. 28.

² Cfr. Scheda della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici delle province di Verona, Vicenza, Rovigo, n. 0500021440 del 1973.

³ *Ibid.*